

# CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



## DALL'ITALIA

- I nuovi contratti a termine
- Nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza
- Nuovo Accordo per il Credito 2018
- ...



## LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Maurizio Casasco confermato Presidente Nazionale
- Confapi in audizione sul Def
- Protocollo Confapi-Anpal su alternanza scuola-lavoro
- ...



## DALL'EUROPA

- Consultazione UE sullo sportello unico per le dogane
- Erasmus Plus: i bandi per il 2019
- Confapi: Infoday progetto ELSS
- ...



## DAL TERRITORIO

- Api Torino in piazza per dire "sì" allo sviluppo
- Le Pmi di Crotone trovano casa in Confapi
- Protocolli di collaborazione tra Confapi Varese e Federmanager
- ...



## SISTEMA CONFAPI

- L'Osservatorio Pmi al Cnel
- Fondapi, un bando di gara per attività di banca depositaria
- In apertura il nuovo bando Fapi "Impresa 4.0-Formare per innovare"
- ...



## DALL'ITALIA

### I nuovi contratti a termine

A seguito delle modifiche introdotte dal Decreto "Dignità" alla normativa sui contratti a termine e di somministrazione, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha fornito le prime indicazioni interpretative contenute nella circolare n.17/2018. Per quanto concerne in particolare la disciplina dei contratti a termine, la circolare si sofferma sulla riduzione, da 36 a 24 mesi, della durata massima del rapporto di lavoro, relativamente a quei rapporti stipulati tra le parti, precisando che il datore di lavoro e il lavoratore hanno facoltà di sottoscrivere un contratto a termine di durata non superiore a 12 mesi senza dover apporre alcuna "causale" che, viceversa, si rende necessaria per la stipula di un contratto a termine di durata superiore a un anno. Si specifica anche che le ragioni che giustificano un'assunzione a tempo determinato per un periodo successivo ai 12 mesi sono esclusivamente esigenze temporanee e oggettive nonché estranee all'ordinaria attività di impresa; di sostituzione di altri lavoratori; incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria.

Inoltre, per accertare che ricorra un tale obbligo, occorre considerare la durata complessiva dei rapporti di lavoro a termine intercorsi tra le parti, tenendo conto sia della durata di quelli già conclusi sia della durata di quello che si intende eventualmente prorogare. La circolare evidenzia peraltro che l'introduzione

della causale ricorre anche nell'ipotesi in cui il superamento si verifica per effetto di una proroga che interviene su un contratto in origine stipulato per un termine inferiore ai 12 mesi.

Il Ministero fa presente che il decreto legge non è intervenuto a modificare la previsione di cui al d.lgs. 81/2015 che consente alle parti, una volta raggiunto l'attuale limite massimo di 24 mesi, di poter stipulare un ulteriore contratto, di durata massima di 12 mesi, presso le sedi territoriali dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Diversamente però dalla precedente disciplina, quest'ultimo rientra nella nuova previsione sui rinnovi soggiacendo quindi all'obbligo di introduzione della causale ai fini della legittimità. Non è stata modificata neppure la disposizione del Jobs act che consente alla contrattazione collettiva di derogare alla nuova durata massima dei contratti a termine purché si tratti di contratti nazionali, territoriali o aziendali sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

È fatto salvo, sino alla naturale scadenza, quanto previsto nei contratti collettivi stipulati prima dell'entrata in vigore del D.L. 87/2018 sebbene prevedano una durata superiore pari o superiore ai 36 mesi dei rapporti di lavoro a termine.

Viene inoltre esclusa la possibilità che la scadenza del contratto si desuma da elementi esterni alla disciplina del rapporto contrattuale. Infine, per ciò che attiene al periodo transitorio, è confermata l'avvenuta modifica, intervenuta in sede di conversione del decreto legge, che per i rinnovi e le proroghe già in essere prevede che il nuovo regime si applichi dopo il 31 ottobre 2018.



## Nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza



Nella seduta dell'8 novembre scorso, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, in esame preliminare, il decreto legislativo che introduce il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza dando così attuazione alla legge delega n. 155/2017.

La finalità del nuovo codice è quello di razionalizzare la normativa delle procedure concorsuali attraverso una riforma organica che consenta di procedere ad una "diagnosi" preventiva dello stato d'insolvenza delle imprese per poter salvaguardare le aziende che vanno in difficoltà non per incapacità imprenditoriale ma per il verificarsi di particolari contingenze sfavorevoli.

Con il nuovo Codice si potrà, per esempio, dare priorità di trattazione alle proposte di soluzione della crisi che assicurino la continuità aziendale. Con la semplificazione e l'uniformazione dei diversi riti speciali in cui si articolano le procedure concorsuali, si potranno portare a riduzione la durata e i costi di procedura nonché l'armonizzazione delle procedure di crisi e d'insolvenza con gli interventi tesi alla tutela occupazionale dei lavoratori.

Sul piano formale va segnalata la sostituzione del termine “fallimento” con quello di “liquidazione giudiziale” - in conformità a quanto già si prevede nelle omologhe normative francesi e spagnole - al fine di eliminare definitivamente quell’idea di discredito sociale – che si riverbera spesso anche sul piano personale - collegata storicamente alla parola “fallito”.



## Nuovo Accordo per il Credito 2019

Confapi ha sottoscritto con ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane (AGCI, Confcooperative, Legacoop) CIA, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confersercenti) l’Accordo per il Credito 2019 che prevede misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti alle Pmi, alla luce del nuovo contesto di mercato. Le misure di moratoria, a partire dal 2009, hanno consentito alle Pmi di ottenere liquidità aggiuntiva per circa 25 miliardi di euro. La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta per un anno e il tasso di interesse può essere aumentato, rispetto a quello previsto nel contratto originario, in funzione esclusivamente degli eventuali maggiori costi sostenuti dalla banca ai fini della realizzazione dell’operazione. In ogni caso, il nuovo tasso di interesse del finanziamento non può essere superiore a quello originario di 60 basis point.

La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie e alle operazioni di leasing. In questo secondo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing.

Per le operazioni di allungamento è invece previsto che l’estensione della durata del finanziamento possa arrivare fino al 100% della durata residua dell’ammortamento. Nell’Accordo è specificato che tale operazione deve determinare una riduzione della rata di ammortamento del finanziamento in misura apprezzabile rispetto a quella originaria.

Le banche possono applicare misure di maggior favore per le imprese rispetto a quelle previste nell’Accordo.

Il nuovo Accordo, che è applicabile ai finanziamenti in essere alla data di firma dello stesso, entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019. Nel frattempo, le banche continueranno a realizzare le operazioni di sospensione e allungamento dei finanziamenti, secondo le regole dell’Accordo per il Credito 2015 al fine di garantire le misure di sostegno alle imprese senza soluzione di continuità.

In ambito nazionale, c’è anche la volontà di definire un documento comune sulle misure necessarie per sostenere lo sviluppo del finanziamento alle imprese, sul quale aprire eventualmente un confronto con i diversi soggetti interessati. Tra i temi principali, l’Accordo individua in particolare la riforma del Fondo di garanzia per le Pmi, lo sviluppo e la valorizzazione della rete delle garanzie private, l’ottimizzazione dell’impiego dei fondi strutturali.



## Mise: 100 milioni per Wi-Fi e tecnologie emergenti

Il Cipe - su richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico - ha destinato 100 milioni di Euro per lo sviluppo del Wi-Fi e le tecnologie emergenti (Intelligenza artificiale, Blockchain, Internet delle cose). In particolare, sono stati dirottati 95 milioni di Euro (5 milioni erano già previsti) per sviluppare tecnologie emergenti e in favore della diffusione capillare del wi-fi sul territorio nazionale.

Alla luce della fase ormai avanzata dei progetti di sperimentazione pre-commerciale 5G, il Ministero dello sviluppo economico ne ha richiesto la rimodulazione, per un totale di 95 milioni di euro (fatti salvi eventuali impegni di spesa già perfezionati), a favore di progetti volti a favorire la diffusione dei servizi in Wi-Fi sul resto del territorio nazionale, ad incentivare la ricerca e lo sviluppo nelle tecnologie emergenti (Blockchain, Intelligenza Artificiale, Internet delle cose).



### LE NOSTRE ATTIVITÀ



## Maurizio Casasco confermato Presidente Nazionale

Maurizio Casasco è stato confermato all'unanimità presidente di Confapi per il prossimo triennio, nel corso dell'assemblea nazionale svoltasi lo scorso 25 ottobre.

Il messaggio inviato da Casasco, che guiderà Confapi per il terzo mandato consecutivo, è forte, chiaro e innovativo. "Occorre superare - ha detto - la logica antica di contrapposizione che ha per secoli contraddistinto la vita sindacale. L'Industria privata italiana e i suoi lavoratori sono un tutt'uno che deve trovare nuovi modelli esistenziali per preservare l'unica realtà identitaria capace di ricordare ancora l'Italia nel mondo. Bisogna anticipare le scelte governative proponendo nuovi stili di vita e riaffermando la distanza dall'idea che l'uomo possa essere un mero consumatore".

Per fare ciò, secondo il presidente Casasco, interrotto più volte durante la sua relazione dagli applausi della platea, "occorre essere direttamente presenti soprattutto in Europa, senza inutili rappresentanze politiche, per far in modo che anche lì venga riconosciuta la specialità della industria privata italiana e che ad essa venga attribuito il sostegno di cui ha bisogno. È vergognoso che uno Stato che voglia dirsi tale non onori ancora con tempestività le proprie obbligazioni pecuniarie - portando con ciò imprese al default - e che la vicenda dei pagamenti tra privati sia abbandonata al mero diritto civile senza accorgersi che per questa strada si consente al pesce più grande (la grande industria assistita) di far scomparire il pesce più piccolo".

Per Casasco, “se da un lato la Commissione UE ha bocciato la manovra italiana, noi rilanciamo non più con la semplice proposta di un ministero per le Pmi, ma con la costituzione di un vero e proprio organismo di riferimento delle piccole e medie industrie private. Bene o male che sia, è un fatto oggi che il nostro futuro si decida a Bruxelles. L’Italia è un contribuente netto dell’UE ed è necessario che le risorse tornino in Italia a beneficio diretto del sistema produttivo, senza mediazione politica”.

“Da troppo tempo il total tax rate – ha sottolineato Casasco – ovvero il carico fiscale complessivo sui profitti d’impresa, supera la quota immorale del 65%. Un Paese che fa pagare a chi lavora 70 su 100 e che, invece, dà a chi non lavora 80 su 100 si commenta da solo. Occorre creare nuove opportunità di lavoro soprattutto per i nostri giovani, perché la crescita la crea il lavoro e il lavoro lo crea l’industria, sempre che questa sia liberata dalla burocrazia e dagli effetti del cuneo fiscale. Penso a un grande ‘Laboratorio d’impresa’ a livello nazionale, in cui tutti noi imprenditori possiamo condividere il nostro bagaglio di nozioni e di esperienze e trasmetterlo a tutti quei giovani che vogliono aggredire il futuro creando nuove imprese. Se le imprese ‘gazzelle’, cioè quelle giovani a forte crescita, rappresentano solo lo 0,2% delle imprese manifatturiere e solo lo 0,4% di quelle del settore servizi è perché in Italia è andato in scena un colossale fallimento: la mancata modernizzazione, il mancato snellimento della macchina burocratica e amministrativa, la mancata rivoluzione fiscale”.

“Penso – ha concluso il presidente di Confapi - alla costituzione di un “Innovation Lab”. Uno spazio cognitivo, fisico e virtuale capace di generare contesti ad alta propensione innovativa che possa fungere da hub per far incontrare persone, aziende, centri di ricerca, idee con l’obiettivo di promuovere innovazione e progetti imprenditoriali in ottica di spin-in e con una chiara mission ad alto impatto di innovazione sociale. Uno spazio fisico e virtuale dove erogare servizi di formazione, ricerca tecnologica, design industriale, accelerazione e strategia a industrie, startupper, ricercatori e studenti (aspiranti imprenditori), per favorire la co-creazione di start-up, spin-off e spin-in. Un luogo da cui escano brevetti, nuove conoscenze applicate, nuove gemmazioni particolari di quella grande gemma che è il Made in Italy.

Bresciano d’adozione, Maurizio Casasco è nato a Rivanazzano Terme (Pv) nel 1954. Laureato in medicina e specializzato in medicina dello sport, ha ricoperto numerosi incarichi istituzionali. Attualmente, oltre ad essere presidente ed amministratore delegato di un’azienda bresciana operante nel settore della diagnostica strumentale, è primo vicepresidente europeo Ceapme (Confederazione europea della piccola e media industria). Ricopre la carica di presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e di quella Europea ed è membro del Consiglio nazionale del Coni, consigliere indipendente della Lega Calcio A, consigliere dell’Ispi e membro del consiglio di amministrazione dell’Università di Roma “Foro Italico”.

Guida Confapi dal 2012.



## Confapi in audizione sul Def

Sulla Legge di Bilancio 2019 non dobbiamo prescindere dalle politiche per le imprese, che sono le fondamenta del sistema economico e produttivo”. È quanto ha sostenuto Confapi in audizione alle commissioni bilancio di Camera e Senato, rappresentata dal membro di giunta nazionale Cristian Camisa. Secondo Confapi, “qualora volessimo considerare lo sfioramento del deficit una scelta strategica la dobbiamo finalizzare esclusivamente a investimenti mirati e produttivi, realizzando grandi opere come la TAV, la Pedemontana lombarda e piemontese, l’alta velocità Brescia-Trieste, il Terzo Valico, per fare qualche esempio. E investire per diminuire il trasporto merci su gomma, sviluppare le reti su rotaie e realizzare infrastrutture portuali che potrebbero valorizzare la nostra posizione strategica nel Mediterraneo.

Per Confapi “occorre diminuire la tassazione su quei fattori che incidono sulla produzione industriale. Ci riferiamo al costo del lavoro e alle tasse patrimoniali vessatorie che gravano sulle imprese, come Imu e Tasi. Non possiamo nemmeno pensare ad aumenti di Iva e accise carburanti. Inoltre la complessità della norma sugli utili reinvestiti, il dimezzamento del credito d’imposta per ricerca e sviluppo, l’abrogazione dell’Ace, il mancato rinnovo del superammortamento disegnano un quadro certamente non favorevole alle Pmi con ulteriori aggravii di tassazione”.

Il Disegno di Legge complessivamente depotenzia il Piano Impresa 4.0, “che a nostro avviso meriterebbe di essere implementato dando piena continuità alle misure già introdotte negli anni precedenti. È molto importante reintrodurre il credito d’imposta per le spese legate alla formazione 4.0, misura strettamente correlata ad una piena attuazione del Piano Impresa 4.0”.

“Tra le tematiche che dovrebbero essere inserite nel testo – sottolineato la Confederazione – c’è quella per l’accorciamento dei tempi di pagamento non solo della Pa, ma anche tra privati, con un sistema di sanzioni a carico di chi non rispettasse i tempi previsti di pagamento, con la possibilità di alimentare con tali introiti un Fondo presso il Mise destinato allo sviluppo delle Pmi. Vanno rivisti poi i criteri per l’Imu, che grava in maniera considerevole sul settore manifatturiero, che necessita di strumentazioni importanti e di spazi molto ampi per l’esercizio dell’attività d’impresa a differenza di aziende che spesso generano notevoli fatturati a fronte di beni strumentali e di spazi esigui. È necessario inoltre che venga attuata periodicamente una verifica successiva della validità delle misure varate nel campo delle politiche fiscali attraverso un confronto programmato e costante della loro efficacia pratica tra gli addetti ai lavori e i destinatari di tali provvedimenti. Infine, solo con interventi su infrastrutture, scuole, cuneo fiscale, burocrazia tempi di pagamenti fra privati possiamo combattere per la crescita e favorire il mercato interno (fondamentale) e affrontare con forza e credibilità il confronto e la discussione con gli altri Paesi”.



## Protocollo Confapi-Anpal su alternanza scuola-lavoro



Confapi e Anpal – l’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - hanno sottoscritto un protocollo d’intesa che mira a rafforzare il rapporto tra il sistema di istruzione, formazione e il mondo del lavoro. Confapi e Anpal si impegnano a promuovere l’occupazione dei giovani attraverso la diffusione di percorsi di transizione e di alternanza scuola-lavoro che siano adeguati ai cambiamenti in atto e consentano di acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro.

La collaborazione avrà durata triennale e prevede una serie di iniziative, tra cui anche l’organizzazione di eventi sul territorio, per diffondere la cultura dell’alternanza e degli altri strumenti della transizione, istruzione, formazione e lavoro nonché la raccolta e diffusione di buone pratiche e di esperienze di successo che possano diventare un modello da seguire.

Nella fase precedente alla sottoscrizione dell’intesa, Confapi ha raccolto alcune delle best practices realizzate sui territori che devono essere integrate con un piano operativo che deve essere presentato ad Anpal nei prossimi giorni.

Pertanto invitiamo le associazioni interessate ad inviare a [segreteria@confapi.org](mailto:segreteria@confapi.org) una scheda sintetica dell’attività svolta sul tema dell’alternanza scuola-lavoro, indicando la volontà di ospitare/promuovere eventuali iniziative nonché il nominativo della persona di riferimento per questi temi al fine di creare la nostra rete nazionale di esperti che potranno essere attivamente coinvolti nell’implementazione del protocollo.

*Nell’area riservata del sito [www.confapi.org](http://www.confapi.org) è possibile consultare il protocollo d’intesa e la sintesi delle best practices Confapi.*



## Confapi al Forum Francia-Italia delle Imprese Familiari



Confapi parteciperà lunedì 19 novembre al secondo “Forum Francia-Italia delle Imprese Familiari”. L’evento, promosso da Irefi - Istituto per le Relazioni Economiche Francia Italia - si svolgerà a partire dalle ore 14 a Palazzo Farnese - Ambasciata di Francia in Italia Piazza Farnese, 67.

Insieme a Confapi saranno presenti i rappresentanti di altre associazioni imprenditoriali: tre francesi (Meti - Mouvement des Entreprises de taille intermédiaire - Pacte Pme e Croissance Plus) e tre italiane (Piccola Industria, Unindustria e Aidaf, Associazione Italiana delle Aziende Familiari). Sarà presente, inoltre, un’associazione internazionale (Insme-International Network for Small and Medium Sized Enterprises).

L’Ambasciatore francese Christian Masset, aprirà il Forum mentre i lavori saranno introdotti da Luigi Abete, Presidente Bnl Gruppo Bnp Paribas. Questa seconda edizione del Forum conferma l’interesse della rete di associazioni ed organizzazioni

istituzionali pubbliche e private dei due Paesi coinvolte ad incontrarsi e lavorare insieme. L'obiettivo è quello di creare una "community" Francia-Italia per sviluppare relazioni d'affari tra le imprese familiari in un clima di fiducia.

Tre gli argomenti principali che verranno approfonditi e discussi nelle Tavole rotonde: presentare un panorama puntuale delle numerose iniziative promosse in Francia e in Italia per sostenere Industria 4.0 e l'innovazione; proporre strumenti per supportare la nuova generazione con la sua naturale vocazione ad innovare; condividere le esperienze e le best practices e dunque favorire i partenariati tra imprese familiari francesi e italiane che hanno in comune gli stessi valori e l'attenzione alla dimensione interculturale degli affari.

*La partecipazione per le imprese è su invito:  
si prega contattare [secretariat@irefi.eu](mailto:secretariat@irefi.eu)  
Programma e info: [www.irefi.eu/forum/](http://www.irefi.eu/forum/)*



## Confapi-ICE: A Pisa operatori stranieri del settore legno-arredo



Si terrà a Pisa, il 26 febbraio 2019, un evento di incoming dedicato al settore legno e arredo organizzato nell'ambito del partenariato tra Confapi ed ICE, con la collaborazione di UNITAL, l'unione di categoria delle imprese del legno del sistema Confapi.

L'obiettivo primario del progetto è di fornire alle imprese una valida opportunità per proporre con successo la propria produzione all'estero.

Durante la giornata verrà organizzata un'attività seminariale dedicata alla presentazione delle opportunità di business nei mercati di provenienza dei buyers e, a seguire, una sessione di incontri bilaterali tra aziende associate e possibili acquirenti individuati dall'ICE Agenzia.

La partecipazione all'evento è gratuita, mentre saranno a carico delle aziende le spese di viaggio e di soggiorno.

*Per ulteriori informazioni e per partecipare all'iniziativa contattare l'ufficio estero Confapi allo 06 69015329.*



## Consultazione UE sullo sportello unico per le dogane

Fino al 16 gennaio 2019 sarà possibile partecipare ad una consultazione pubblica della Commissione europea sullo sportello doganale unico.

La creazione di tale sportello, su cui la Commissione sta lavorando nell'ambito delle azioni volte a rafforzare l'unione doganale tra gli Stati membri, consentirà agli operatori economici di trasmettere a più destinatari le informazioni necessarie per elaborare normative standard e la creazione di punti di accesso armonizzati.

Negli ultimi anni l'unione doganale si è progressivamente evoluta e rafforzata, consentendo alle autorità di svolgere con successo un'ampia gamma di attività alle frontiere, per agevolare gli scambi e ridurre gli oneri burocratici. Tuttavia vi sono ancora molte sfide da affrontare e la Commissione, in una sua comunicazione del 2016, ha proposto delle soluzioni per affrontare queste sfide.

La consultazione intende dare pertanto agli operatori impegnati nella circolazione transfrontaliera delle merci la possibilità di esprimere il proprio punto di vista su una serie di elementi: dalla definizione dei problemi ancora esistenti alla questione del valore aggiunto di un intervento a livello dell'UE nonché ai possibili impatti di ciascuna opzione.

La consultazione si rivolge alle amministrazioni doganali nazionali degli Stati membri, agli operatori economici che si occupano di circolazione transfrontaliera delle merci, alle associazioni commerciali e imprenditoriali, alle università, alle organizzazioni internazionali e ai singoli cittadini.

Gli interessati potranno fornire informazioni sia qualitative (opinioni, punti di vista, percezioni, suggerimenti) sia quantitative (dati, statistiche).

*Per partecipare alla consultazione (il cui questionario è disponibile in tutte le lingue ufficiali della UE) è disponibile il [link](#)*

## Erasmus Plus: i bandi per il 2019

È stato pubblicato il bando Erasmus Plus 2019 con l'indicazione delle scadenze previste per la presentazione di progetti.

Erasmus Plus è il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che prevede, per il periodo 2014-2020, una dotazione di quasi 15 miliardi di euro. Il programma mette insieme una serie di opportunità promuovendo sinergie tra i diversi settori anche per attrarre nuovi attori dal mondo del lavoro e dalla società civile, stimolando così nuove forme di cooperazione.





## Confapi: Infoday progetto ELSS

Si è tenuto a Roma un evento informativo sul progetto ELSS, finanziato dall'Unione europea a cui Confapi partecipa assieme a partner polacchi, italiani e greci.

Il progetto mira a creare una piattaforma telematica da utilizzare quale strumento di supporto nei corsi di formazione professionale che le imprese organizzano per i propri dipendenti.

Tale piattaforma, una volta installata, sarà fruibile in fase sperimentale dalle aziende associate impegnate nell'organizzazione di corsi di formazione per i loro dipendenti e sarà in grado di fornire una serie di strumenti utili a monitorare i progressi nell'apprendimento durante tutto il percorso formativo.

Per ulteriori informazioni sul progetto [www.elss-project.eu](http://www.elss-project.eu)



basic  
skills in  
working  
life

Erasmus+

## Progetto Basic Skills: evento in Confapi il 26 novembre

Il prossimo 26 novembre si terrà a Roma, presso la sede della Confapi, l'evento finale del progetto *Basic Skills in working life* a cui Confapi partecipa assieme a partner di altri cinque Paesi: Norvegia, Portogallo, Slovenia, Austria e Gran Bretagna.

Il progetto, in linea con uno degli obiettivi della nuova programmazione dell'Unione Europea, nasce per rafforzare le competenze di base dei lavoratori attraverso la definizione di un apposito programma formativo.

L'Unione Europea ha infatti già esortato i governi nazionali affinché l'insegnamento e l'apprendimento delle competenze di base siano parte integrante delle loro strategie nell'elaborazione di programmi di formazione professionale. Sono state individuate, in particolare, otto competenze tra cui la capacità di comunicazione nella propria madrelingua, nella matematica, quella digitale nonché quelle sociali e civiche.

In occasione del seminario verranno presentati i risultati del progetto e verrà organizzato un workshop durante il quale i partecipanti avranno modo di implementare le metodologie sviluppate nel corso del progetto.

Per ulteriori informazioni [www.basicsskillsinworkinglife.no](http://www.basicsskillsinworkinglife.no)



## Api Torino in piazza per dire “sì” allo sviluppo

“Adesso Basta!”. È il titolo della forte iniziativa di comunicazione che Api Torino ha realizzato per protestare sulla situazione in cui si trova il territorio e il Paese dal punto di vista economico e sociale e per sensibilizzare Istituzioni, sistema della politica, enti locali e nazionali, decisori pubblici e che è sfociata nella grande manifestazione del 10 novembre scorso.

“Importante e significativa”. È stata definita così la presenza delle piccole e medie imprese che hanno partecipato all’evento pubblico svoltosi in piazza Castello. Un’iniziativa organizzata per dire “sì” alla realizzazione della Tav Torino-Lione, ma più in generale per chiedere uno “scatto in avanti” alla città in termini di politiche per lo sviluppo e la crescita, infrastrutture e benessere. Molte le aziende rappresentate non solo dai titolari ma anche dai lavoratori. Fra queste – presente anche in gran parte delle immagini che hanno dato conto dell’evento -, la Fiammengo Federico, aderente al Collegio Edile di Api Torino i cui lavoratori in felpa rossa erano visibili da tutta la piazza.

“Quella di oggi – ha dichiarato il Presidente di Api, Corrado Alberto - è stata una grande manifestazione di cittadini che hanno a cuore il destino di Torino e del Paese. Una cosa mai vista, molto forte, emozionante, ma soprattutto piena di significato per chi ci governa e per tutti noi. In Italia esistono ancora persone capaci di scendere in piazza senza distinzioni di parte, unite solo per il bene comune”.

“Con questa manifestazione – ha precisato Alberto -, non si è detto solo un ‘sì alla Tav’, ma soprattutto un sì allo sviluppo, agli investimenti, ad una politica che favorisca la crescita del lavoro e del benessere. Si è detto un solo no: quello a chi continua ostinatamente a dire no su tutto”.

“È stato importante – ha aggiunto ancora Alberto -, che attorno all’idea di sviluppo (di cui la Tav fa parte), ci siamo ritrovati tutti: imprenditori e operai, tutti i comparti, le professioni e tutti noi come cittadini. Dire sì alla Tav è solo il primo passo. Gli imprenditori veri, che creano Pil e occupazione, vogliono certezza sulle infrastrutture e sui tempi della loro realizzazione. Mentre ci sono troppi segnali di arretramento della nostra economia. È evidente – ha concluso il Presidente -, che non ci fermeremo qui”.

## Le Pmi di Crotona trovano casa in Confapi



La sede della CCAA di Crotona ha ospitato il workshop “Fatturazione elettronica e GDPR”, organizzato da Confapi, con il patrocinio di KappaService, Camera di Commercio e Ordine dei Commercialisti, in cui si è discusso del nuovo regolamento sulla privacy e della nuova normativa in materia di fatturazione elettronica.

Al convegno sono intervenuti il vicepresidente nazionale e presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli; Fabio Pisciueneri, responsabile regionale Confapi per l'internazionalizzazione; Alfio Pugliese, Presidente della Camera di Commercio locale, e Gianfranco Virardi, Presidente KappaService Srl. Su un piano più tecnico-operativo, si sono registrati gli interventi di Domenico Arcuri, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Crotona, e dell'avvocato Manola Sansone e di Salomone Masci, partner Passpartout.

“Siamo convinti che le nostre aree industriali possano essere trasformate in posti migliori – ha spiegato Napoli - L'area industriale di Crotona può e deve diventare polo di attrazione per le aziende produttrici. A questo obiettivo mira il rapporto costruttivo con il presidente dell'Ordine dei commercialisti. Ci batteremo anche perché, in materia di tempi di pagamento tra privati, venga applicata la normativa europea che stabilisce che le fatture debbano essere regolate in 60 e 30 giorni”.

“Le Pmi di Crotona ora hanno una casa”. Con grande entusiasmo Fabio Pisciueneri, che in Confapi Calabria guida il settore internazionalizzazione, ha salutato il numeroso pubblico presente. “Crotona ha bisogno di un nuovo rinascimento – ha aggiunto – e le imprese di Confapi sono pronte, col medesimo dinamismo della casa madre, a dare nuovo slancio allo sviluppo di questa città e del suo territorio”.

## Protocolli di collaborazione tra Confapi Varese e Federmanager



Confapi Varese e Federmanager Varese hanno stilato un protocollo di collaborazione il cui obiettivo è quello di sostenere progetti e percorsi di sviluppo delle Piccole e Medie imprese con attività di supporto alla ricerca e selezione di manager ricorrendo a iniziative presenti nel sistema Federmanager autorizzate a tale scopo.

Affinché ciò avvenga, le parti lavoreranno in sinergia e proporranno ai propri associati un concreto supporto per superare la costante congiuntura economica e affrontare al meglio le continue sfide imposte dalla globalizzazione e dalla trasformazione digitale in atto, favorendo una cultura sempre più manageriale nelle Pmi.

Allo stesso tempo è stato sottoscritto un altro accordo specifico sulla formazione 4.0: le imprese di Varese aderenti ai fondi interprofessionali per la formazione continua (Fondo Dirigenti

Pmi e Fondazione Idi) che decideranno di intraprendere percorsi formativi sui temi dell'Industria 4.0, per dirigenti e quadri, potranno sottoporre alla Commissione Paritetica Territoriale il piano formativo.

Tale procedura garantirà il vantaggio di usufruire del bonus credito d'imposta pari al 40% delle spese relative al costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui è occupato in attività di formazione, finalizzate all'acquisizione di competenze in tecnologie rientranti nel progetto Industria 4.0, fino ad un massimo di 300 mila euro per ciascuna impresa. L'agevolazione è consentita fino al 31 dicembre 2018.

Grazie all'accordo, Confapi Varese, inoltre, potrà supportare le aziende nella ricerca e selezione di figure direzionali. Concretamente è possibile (ricorrendo a circuiti presenti nel sistema Federmanager autorizzati a tale scopo): attivare ricerche di risorse manageriali qualificate ad alto profilo professionale per l'inserimento diretto di figure di alta direzione, direttori e responsabili di funzione; attivare progetti di temporary management per attuare cambiamenti organizzativi mediante l'inserimento di dirigenti a contratto temporaneo e/o di alte professionalità con deleghe, obiettivi e tempi predeterminati; richiedere consulenze strategiche per incrementare, anche attraverso cambiamenti nel management, l'efficienza della propria Organizzazione e/o ad avviare processi di sviluppo, razionalizzazione ed aumento della redditività. Particolare attenzione è rivolta alle Pmi, alla filiera dell'Innovazione nei momenti in cui è richiesta discontinuità.

Le aziende interessate ad attivare il servizio possono contattare l'Area Risorse Umane\_Servizi al Lavoro di Confapi Varese o scrivere a: [risorse.umane@api.varese.it](mailto:risorse.umane@api.varese.it)

## Confapindustria Piacenza consegna dossier a Siri

Il 9 novembre scorso, il sottosegretario alle infrastrutture Armando Siri ha incontrato gli imprenditori di Confapindustria Piacenza e i sindaci piacentini.

Nel corso del dibattito al rappresentante del Governo Conte è stato consegnato un dossier massiccio che riassume interventi necessari e primari per quell'area: il monitoraggio dello stato di conservazione delle opere di competenza provinciale con il riepilogo degli interventi essenziali, la necessità di realizzazione di nuove infrastrutture stradali collegate o collegabili con l'autostrada A21 Torino-Piacenza; l'elenco degli interventi infrastrutturali richieste dai comuni di Alseno, Alta Val Tidone, Carpaneto, Castelsangiovanni, Castellarquato, Cortemaggiore, Cortebrugatella, Fiorenzuola, Gropparello, Rottofreno e Vernasca.

Siri ha promesso che, una volta constatate le priorità, si occuperà di avviare alcuni sopralluoghi. Poi ha lanciato una proposta: "Occorrere istituire un commissario nazionale che possa agire



in deroga all'ordinamento per accorciare la catena decisionale e concludere le opere pubbliche fondamentali”.

Particolarmente soddisfatto il presidente di Confapindustria, Cristian Camisa: “Riteniamo – ha detto - che questo appuntamento sia servito a favorire quella sinergia fra pubblico e privato che ci sta particolarmente a cuore e che garantisce oggi sempre più i bisogni dei nostri territori. Buone infrastrutture sono alla radice del successo e della competitività”.

Grazie al suo posizionamento strategico, l'area piacentina è stata investita negli ultimi anni da un consistente sviluppo di imprese logistiche nazionali ed internazionali, che manifestano esigenze legate al miglioramento continuo delle condizioni di trasporto delle merci.

## Confapi Lazio al seminario sul sistema portuale

Il 30 novembre Confapi Lazio parteciperà ad un seminario dedicato al rilancio del sistema portuale che si terrà a Civitavecchia presso l'aula magna dell'Autorità portuale.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di discutere le strategie per valorizzare il sistema portuale nel Lazio attraverso l'attrazione di investimenti, la costituzione di una zona logistica semplificata, di una economica speciale e di una zona franca doganale. Si tratta di strumenti essenziali per far crescere le micro, piccole, medie e grandi imprese nel Lazio attrarre nuovi investimenti esteri finalizzati alla creazione di insediamenti imprenditoriali, creando di conseguenza nuovi posti di lavoro.

Nelle aree interessate da tali regimi, le aziende possono ottenere benefici fiscali e doganali, potendo lavorare o manipolare non solo materie prime e prodotti provenienti da Paesi UE, ma soprattutto quelli provenienti da Paesi extra UE.

Civitavecchia è già oggi il più importante polo logistico nel Lazio e dell'Italia centrale, in grado di creare intermodalità con l'interporto di Orte e l'aeroporto di Fiumicino.





## L'Osservatorio Pmi al Cnel

“Generazioni a confronto. Invecchiamento attivo e mondo del lavoro”. Questo il titolo del convegno organizzato dal Cnel che ha visto tra i relatori Armando Occhipinti in veste di responsabile dell'Osservatorio Pmi Confapi-Federmanager. L'incontro, svoltosi nella sala del Parlamentino del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, ha avuto un parterre di assoluto livello. Altri relatori sono stati, infatti, il presidente del Cnel, Tiziano Treu, il consigliere esperto del Cnel, Claudio Lucifora, il direttore delle risorse umane di Engie Italia, Sara Callegari, il direttore training, recruitment and development di Bosch, Sabrina Castellan, il responsabile People & Organization leader di Pwc, Riccardo Donelli, il direttore delle risorse umane di Heineken, Mario Perego, e il presidente dell'Istituto Salesiano di Venezia, Arduino Salatin.

L'intervento di Occhipinti è stato centrato sugli strumenti della bilateralità manageriale nella gestione dell'*age management* e, in particolare, sulle esperienze che l'Osservatorio Pmi ha già realizzato e sta portando avanti. L'Osservatorio Pmi è nato, infatti, da una collaborazione tra Confapi e Federmanager con l'obiettivo di raccogliere informazioni dal mondo dell'impresa, al fine di rafforzare l'interazione tra le istituzioni e il comparto produttivo nazionale che rappresentano. Si tratta di un punto di vista privilegiato delle dinamiche del comparto delle Pmi con un'attenzione specifica per i dirigenti e i quadri superiori delle stesse. In questa dinamica si sta lavorando proprio per potenziare gli strumenti bilaterali e manageriali delle imprese.

“L'Osservatorio – ha ricordato Occhipinti – ha come mission quella di garantire un futuro alle nuove generazioni utilizzando le esperienze e le professionalità dei senior. Tutto ciò è possibile grazie al fatto che nel corso degli anni Confapi e Federmanager, hanno raccolto informazioni dal mondo delle piccole medie imprese produttrici di beni e servizi al fine di rafforzare l'interazione tra le istituzioni e il comparto produttivo nazionale sui temi inerenti il mondo del lavoro manageriale nelle Pmi. L'Osservatorio – ha aggiunto – ha come focus, quindi, le problematiche legate al lavoro, in particolare dei Dirigenti e dei Quadri superiori nelle Pmi. Grazie a questo strumento è possibile mettere in atto un meccanismo di interazione tra i diversi strumenti bilaterali favorendo il ricorso all'informatizzazione. Un altro obiettivo è quello di dotare il tessuto economico e produttivo nazionale di adeguati strumenti di informazione e conoscenza delle dinamiche del comparto del lavoro specifico delle piccole e medie imprese produttrici di beni e servizi. Grazie alla valorizzazione delle figure manageriali presenti all'interno delle nostre Pmi – ha concluso Occhipinti – l'imprenditore e l'impresa possono crescere e competere in contesti sempre più strutturati”.

## Fondapi, un bando di gara per attività di banca depositaria



FONDAPI

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Fondapi ha deliberato di procedere alla selezione del soggetto a cui affidare il servizio di Depositario.

Nell'ambito del processo di selezione del Depositario, che sarà effettuata secondo le linee guida indicate dall'articolo 6 del D. Lgs. n. 252/2005, il Consiglio di Amministrazione prenderà in esame le offerte provenienti da Società in possesso dei requisiti di cui all'articolo 7 del D. Lgs n. 252/2005 che, alla data di pubblicazione del presente Bando, abbiano la sede statutaria in un Paese appartenente all'area UE con almeno una sede operativa in Italia.

Le offerte dovranno tenere conto di un patrimonio netto, riferito alle tre Linee di investimento del Fondo pensione, di 725 milioni di euro alla data del 30 giugno 2018, gestito tramite sette mandati di gestione (4 per il comparto Prudente, 1 per il Garantito, 2 per il comparto Crescita), con un flusso contributivo medio annuo pari a 68 milioni di euro.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che non potranno presentare candidature per l'assegnazione del mandato oggetto del presente bando società facenti capo allo stesso Gruppo societario o comunque legate, direttamente o indirettamente, da rapporti di controllo: ove ciò si verifici, le società in questione, entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Fondo, dovranno individuare la candidata che parteciperà al prosieguo della selezione, e, in mancanza, saranno escluse dalla procedura di cui al presente Bando.

Nella sezione News del sito [www.fondapi.it](http://www.fondapi.it) è presente il bando completo la cui scadenza è fissata al 30/11/2018.

## In apertura il nuovo bando Fapi "Impresa 4.0-Formare per innovare"

Lo scorso 12 novembre si è aperta formalmente la presentazione dei nuovi piani formativi finanziati dall'avviso Fapi 4-2018 - Impresa 4.0 - Formare per innovare, approvato nel corso del Cda del Fapi svoltosi il 24 ottobre. Il finanziamento complessivo di tre milioni di euro sarà suddiviso su tre linee:

Linea A - Piani Aziendali, dedicata esclusivamente a piani formativi monoaziendali.

Linea B - Piani Interaziendali, riguardante piani formativi dedicati a due o più aziende, a carattere territoriale o settoriale.

Linea C - Buoni individuali, dedicati a piani formativi di aziende che applicano il Ccnl Unionmeccanica, Confapi Pmi, Fiom, Fim, Uilm 2017-2020, in relazione alle 24h di obbligo formativo biennale. La presentazione dei piani si chiuderà il 12 dicembre 2018 alle ore 15.

Per ulteriori informazioni [www.fondopmi.com](http://www.fondopmi.com)



Fapi | Fondo Formazione  
Piccole Medie Imprese

## Fondazione Idi, corso sulla “Cybersecurity di Base”



La Fondazione IDI, ente paritetico tra Confapi e Federmanager, da sempre ha un ruolo centrale nell’aggiornamento delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei quadri superiori delle piccole e medie imprese, attraverso percorsi formativi pensati su misura sui grandi temi del cambiamento culturale e organizzativo delle Pmi.

La Fondazione, organizza il prossimo 22 novembre, presso la propria nuova sede di Milano, una giornata formativa dove verranno trattati argomenti alla base della sicurezza informatica. Nessuno oggi può prescindere dal considerare la Cyber Security come elemento strategico per la difesa dei dati della propria azienda o del proprio studio professionale. Perché se un’azienda perde i propri dati non è più nulla. I mezzi per difenderci già esistono: quello che manca è la consapevolezza del problema e la conoscenza degli strumenti più idonei da adottare per proteggerci. Non serve essere dei “geni” dell’informatica per riuscire a difendersi: basta acquisire la consapevolezza dei rischi e saperli riconoscere. In una frase: “usare la testa”.

L’obiettivo del corso è quello di fornire strumenti e strategie per la sicurezza informatica in azienda e nella pratica di ogni giorno; conoscere le tecniche di social engineering e di phishing (attraverso computer e smartphone); imparare a riconoscere i ransomware e malware più comuni oggi sul web e ad evitarli; imparare a scegliere ed usare le password per proteggere i dati. La partecipazione al corso è gratuita per tutti gli associati alla Fondazione IDI.

Per maggiori informazioni, [clicca qui](#).

CONFAPINEWS

### Presidente

Maurizio Casasco

### Comitato editoriale:

Marco Mariotti  
Filiberto Martinetto  
Ivan Palasgo  
Annalisa Guidotti

### Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

### Redazione:

Daniele Bianchi  
Elisabetta Boffo  
Francesco Catanea  
Isabella Condino  
Valeria Danese  
Angelo Favaron  
Fernando Ippoliti  
Elisabetta Malfitano  
Anna Lucia Nobile  
Giuseppe Edoardo Solarino

